

Spettacolo

IL BILANCIO

Cala il sipario sull'ottava edizione del Festival Lirico dei Teatri di Pietra, ideato e promosso dal Coro Lirico Siciliano, e il bilancio finale traccia il profilo di un'impresa artistica, culturale e civile senza precedenti.

Con il superamento della quota record di oltre novantamila presenze complessive e un'affluenza di pubblico senza precedenti, registrate tra le suggestive cavee millenarie della Sicilia e i prestigiosi palcoscenici extramoenia di Gubbio, Spoleto e La Valletta a Malta, la kermesse si consacra inequivocabilmente come il polo di produzione musicale e scenica di maggior impatto nell'intero Mezzogiorno.

Guidata dal potente e visionario claim "Accarezzare Eternità", la stagione 2026 si è contraddistinta per un profondo impegno e dovere civico, uniti a una costante attenzione all'inclusione sociale e alla riscoperta di siti storici e monumentali ingiustamente obliati, trasformando parchi archeologici, teatri antichi, monumenti dimenticati e cattedrali di pietra in straordinarie agorà di bellezza e di riscatto territoriale.

Il cammino di questo imponente rito collettivo ha preso il via lo scorso 12 luglio nello scenario solenne di Monte Jato con un commovente omaggio alla memoria del piccolo Giuseppe Di Matteo, per poi snodarsi lungo un itinerario straordinario di oltre quaranta appuntamenti, quasi tutti contrassegnati dal tutto esaurito, fino alle trionfali serate conclusive.

«Abbiamo vissuto un'estate travolgente, in cui la pietra antica è tornata a farsi carne, voce e memoria pulsante», sottolinea Francesco Costa, direttore artistico del Festival Lirico dei Teatri di Pietra. «Vedere oltre novantamila persone riempire le cavee, commuoversi per il Nabucco in LIS, vibrare con le note di Morricone a Malta e riscoprire tesori monumentali un tempo dimenticati dimostra che la grande musica non è un lusso per pochi, ma un bene primario di riscatto civile e spirituale. Questo trionfo straordinario è la vittoria della bellezza che non si arrende, dell'inclusione reale e di una comunità che sa ancora accarezzare l'eternità».

Un successo così travolgente nasce dalla qualità e dalla straordinaria varietà dei generi proposti, capaci di abbracciare la grande opera lirica, la mu-

Per i Teatri di Pietra una stagione da record



sica sinfonica, le colonne sonore cinematografiche, il pop d'autore, il misticismo e la danza. Questa edizione si è distinta anche per le grandi celebrazioni della memoria culturale, come l'omaggio al cinquantenario della scomparsa di Luchino Visconti con una suggestiva produzione di Cavalleria Rusticana al Teatro Greco Romano di Catania, in cui il dramma verista si è fuso in modo inedito con le proiezioni del cinema neorealista. La stagione ha visto inoltre il solenne debutto del Nabucco di Giuseppe Verdi al Teatro Greco di Siracusa, a Tindari e al Teatro Antico di Taormina, un allestimento che ha segnato una svolta storica per l'accessibilità e l'inclusione sociale grazie all'integrazione della Lingua dei Segni Italiana (LIS) per il pubblico sordo, realizzata in collaborazione con l'Università di Parma e l'ENS. A questo si sono aggiunte le grandi serate sinfoniche da antologia a Taormina dedicate ad Hans Zimmer, Ennio Mor-

ricone e Ludovico Einaudi, la profonda spiritualità del Requiem di Mozart - L'Opera del Fuoco, e i poetici omaggi a Franco Battiato eseguiti tra le pietre dell'Argimuso, di Morgantina e nel suggestivo scenario dell'Etna ai piedi della scultura del Teseo Screpolato.

L'imponente mappa geografica del Festival ha toccato un numero straordinario di città e centri storici, coinvolgendo Monte Jato, Palermo, Siracusa, Gela, Catania, Morgantina, Santo Stefano Quisquina, Avola, Palazzolo Acreide, Tindari, Ventimiglia di Sicilia, Adrano, Taormina, Maletto, Canicattini Bagni, Altopiano dell'Argimuso, Leonforte, Priolo Gargallo, Selinunte, Nicolosi, Agrigento, Tortorici, Mazara del Vallo, Ragalna, Centuripe, Palagonia, Ragusa, Carlentini, Gubbio, Spoleto e La Valletta. La pietra antica e i luoghi dimenticati di ciascun territorio sono tornati così a vibrare d'arte, ridiventando patrimonio vivo e condiviso.

Il respiro della manifestazione ha saputo valicare con forza i confini dell'Isola, portando le immortali melodie del maestro Ennio Morricone sui palcoscenici internazionali con lo straordinario riscontro di Love Morricone a La Valletta e nei Teatri Romani di Gubbio e Spoleto. A coronamento di questa stagione irripetibile, il Festival ha regalato un epilogo travolgente con la tournée itinerante di flamenco che ha infiammato le piazze e i teatri di Catania, Siracusa, Caltanissetta e Tindari.

Registrare oltre novantamila anime plaudenti che hanno condiviso con passione il rito sacro della musica dal vivo dimostra come la cultura diffusa possa farsi realtà viva e pulsante. Con il plauso unanime della critica e la risposta calorosa del pubblico, il Festival Lirico dei Teatri di Pietra e il Coro Lirico Siciliano archiviano un'edizione indimenticabile, confermandosi ambasciatori dell'eccellenza e dell'identità mediterranea nel mondo.

TEATRO STABILE

Boni e Prayer all corte di San Francesco

Due voci che si rincorrono, si sovrappongono, si intrecciano fino a diventare una. Alessio Boni e Marcello Prayer saranno protagonisti domani alle 21.00 al Teatro Verga di Catania di "Ai margini della luce - concertato a due per San Francesco d'Assisi". Un appuntamento che nasce nel segno di due anniversari: gli ottocento anni dalla composizione del Canto delle Creature (1225-2025) e gli ottocento anni dalla morte di Francesco d'Assisi (1226-2026). Due ricorrenze che diventano occasione per tornare alla figura di Francesco, alla sua eredità spirituale e alla forza di una voce poetica ancora capace di parlare al presente.

Alla fine della sua vita, gravemente malato e segnato dal dolore, Francesco compone il Canto delle Creature, un inno che riesce a trasformare la realtà visibile in preghiera e lode. Pochi mesi dopo, l'uomo che aveva cantato la bellezza e la fraternità universale accoglie la morte sulla nuda terra, lasciando un ultimo messaggio: la possibilità di abbracciare anche la fragilità per trasformarla in luce.

È proprio "ai margini della luce" che Boni e Prayer immaginano Francesco: là dove la vita sembra



mancare, in una terra fertile di miracoli secondari, cercando la verità "in basso", nella sua intensità più accesa. Lo spettacolo sceglie così di non aggiungere nuove parole a Francesco, ma di far risuonare voci autentiche: la sua, quella di chi lo ha conosciuto e portato con sé e quella di chi ancora oggi ne avverte la presenza.

La forma scelta è quella del concertato a due, che affonda le proprie radici nel lavoro e nell'insegnamento di Orazio Costa Giovangigli, maestro di entrambi gli interpreti, e nell'utilizzo del coro come strumento pedagogico e formativo. Da uno degli esercizi elaborati da Costa nasce la chiave interpretativa del lavoro: due voci che si rincorrono, tornano indietro e si sovrappongono, fino a fondersi e diventare una. "Ai margini della luce", di e con Alessio Boni e Marcello Prayer, è dunque un ringraziamento a Francesco per aver lasciato una traccia capace ancora di sconvolgere senza urlare e di illuminare, anche solo per un tratto, con candore. Lo spettacolo, con la direzione di produzione di Elena Marazzita, è una produzione Aida-StudioProduzioni.

Il "Toscanini" esalta la Sicilia a Praga

ENZO MINIO

Il Conservatorio Arturo Toscanini di Ribera, premiato come Eccellenza Italiana 2024 da 11 ministeri italiani, selezionato dal Mur a rappresentare il comparto Afam a Expo Mondiale Osaka 2025, conclude nella Repubblica Ceca il progetto "Harmonie Hub Artistico per la Rete Musicale e l'Opportunità delle Nuove Generazioni in Europa". Oggi, il Teatro Hybernia di Praga ospiterà "Viaggio in Musica dalla Sicilia a Praga: tradizioni a confronto", un grande appuntamento internazionale dedicato al dialogo tra le tradizioni musicali siciliane e boeme, nel segno de "La Voce dei Luoghi", tema scelto dal ministero della Cultura per la Festa della Musica 2026.



Non sarà soltanto un concerto, ma un vero ponte culturale tra Mediterraneo e Mitteleuropa: giovani musicisti, docenti, artisti, compositori e poeti italiani e cechi si incontreranno attraverso la musica, la poesia e la reinterpretazione contemporanea delle ri-

spettive tradizioni. Sul palco del Teatro Hybernia saranno protagonisti i solisti e l'orchestra sinfonica e jazz del Conservatorio Toscanini, insieme ad artisti italiani e cechi, sotto la direzione musicale del maestro Walter Attanasio.

ospite d'eccezione della serata sarà Etta Scollo, protagonista del suo storico progetto "Canta Ro' - Omaggio a Rosa Balistreri", in un percorso che conduce verso il centenario della nascita della grande cantatrice siciliana, che ricorrerà nel 2027. La presenza dei canti di Balistreri sarà ulteriormente valorizzata da una mostra fotografica curata dal Centro Studi Tradizioni Popolari Alberto Favara.

«L'appuntamento dell'8 ottobre al Teatro Hybernia - dice da Praga la direttrice del Toscanini, Ma-

riangela Longo - non sarà un semplice concerto, ma un vero ponte culturale tra il Mediterraneo e la Mitteleuropa. La collaborazione con Italia Arte Fest rappresenta un elemento centrale di questo percorso. Il sodalizio aveva già contribuito al successo del concerto realizzato a Praga nell'anno di Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025 e consente oggi al Conservatorio Toscanini di tornare nella capitale ceca per il secondo anno consecutivo. L'obiettivo è consolidare un canale di scambio culturale permanente, capace di creare nuove opportunità per i giovani musicisti e di rafforzare la collaborazione tra istituzioni musicali, festival, artisti e realtà culturali europee. Il tema "La Voce dei Luoghi" diventa la chiave artistica dell'intero progetto».